Anno I. TORINO Giovedì 5 SETTEMBRE 1867 Num. 208.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. | *Anno* | *Sem.* | *Trim.*
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L. 32 | 16 | 8 60
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . » 28 | 14 | 7 50
Svizzera e Roma . . . . . » 36 | 18 | 10
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.

Prezzi d'Associazione. | *Anno* | *Sem.* | *Trim.*
Francia . . . . . 48 | 25 | 13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio
Spagna e Portogallo . . . . . 68 | 32 | 17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) . 52 | 42 | 22
Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve, li abbrucia).

TORINO, 5 SETTEMBRE 1867

CONSIGLIO PROVINCIALE.

Al cominciare della seduta che ebbe luogo ieri coll'intervento del numero legale dei consiglieri e del Prefetto regio commissario, stata la presidenza di S. E. il conte Sclopis, venne votato alla unanimità l'ordine del giorno che nella precedente adunanza già era stato proposto dal cons. conte Corsi, ioclodente un eccitamento al Governo a promuovere dal Parlamento la sanzione di più severe misure, allo scopo di meglio tutelare l'esercizio della caccia e di farne a tempo opportuno scrupolosamente osservare le leggi proibitive.

Si passò quindi alla votazione per la nomina di una Commissione sulle domande di classificazione di strade provinciali, e vennero chiamati a farne parte i cons. comm. Spurgazzi, comm. Borella, comm. Ferrati, cav. Bertea e cav. Genin.

Ripreso poscia l'esame del regolamento pel servizio degli esposti, sebbene gli articoli del medesimo fossero stati riordinati dal relatore secondo le norme tracciate dal Consiglio nella discussione generale che ebbe luogo nella precedente adunanza, tuttavia le materie delicate ed importantissime che trovansi incluse sollevano lunghe ed animate discussioni.

Nullameno però vennero successivamente approvati nove articoli del regolamento, col primo e più essenziale dei quali fu stabilito che l'Amministrazione centrale degli esposti nominata dal Consiglio provinciale e composta di nove membri scelti anche fuori del suo seno, avrà sede in Torino e che dipendentemente da questa saranno intimate Commissioni locali di cinque membri per la direzione del relativo servizio nei circondari.

Furono cogli articoli successivi determinate principalmente le norme per la costituzione delle amministrazioni e per le scadenze e rinnovazioni del relativo personale non che le fondamentali regole di reggimento interno.

I dibattimenti si protrassero fino oltre le ore 4 e mezzo di sera allorchè venne sciolta l'adunanza e rimandata alla seduta successiva la votazione dell'articolo decimo nel quale, stante la già deliberata abolizione del torno, sono comprese le massime importantissime che riguardano il modo con cui si farà luogo alla esposizione dei bambini ed i requisiti necessari pel loro ricevimento negli ospizi.

Manutenzione delle strade.

Da un ottimo nostro concittadino ci vengono comunicate le seguenti osservazioni sul mantenimento delle strade provinciali, che ci affrettiamo d'inserire.

Al Consiglio provinciale.

Poichè ora appunto si riunisce il Consiglio provinciale, sembra adatto il momento di richiamare tutta la sua attenzione sul modo di mantenere le maggiori arterie di comunicazione, primaria fonte di benessere alle popolazioni incivilite.

Il Piemonte fu già portato a modello in tutti gli altri paesi per l'eccellenza delle sue strade *reali* che cominciarono a deperire facendosi *nazionali*, ed ora diventate *provinciali* potrebbero essere in assai migliore stato!

Prendiamone una sola ad esempio.

La via maestra già detta di *Piacenza* (che da Torino mette in Alessandria) è in ottimo stato sino a Moncalieri; ma da quel punto, quasi che fosse abbandonata a pochi cantonieri e che gl'ingegneri trascurino di percorrerla in ogni parte, diventa una strada regolarmente cattiva e spesso impraticabile.

In questo momento vi si è fatta un'immensa provvigione di ghiaia che, mal disposta dai due lati della via, rende difficile lo schivarsi e costringe a fermarsi continuamente incontrando carri carichi!

Si sarebbe dovuto mettere da una sol parte tutta quella provvigione, abolendo all'occorrenza uno dei due inutili passaggi laterali detti *banchine*.

E non è tutto. Come sarà messa sulla strada quella ghiaia?

Certamente come per lo passato, cioè *sulla totale larghezza della via*. È questo il più grande errore che si possa commettere, essendo indispensabile pel naturale scolo delle acque che le buone strade — depresse sui lati — si tengano *altissime* nel mezzo.

Crediamo che queste poche righe basteranno a promuovere le necessarie disposizioni per parte del Consiglio provinciale.

ITALIA

Rivista.

La *G. delle Romagne* ha quasi ogni giorno da registrare dei brutti fatti che succedono in quella provincia e sempre per la stessa causa. Oggi è il turno di **Faenza**, ove ai 27 di agosto alle ore cinque e mezzo si presentavano all'ufficio di Porta Imolese due donne, volendo introdurre entro la linea daziaria del pane crudo; il vice-ispettore ebbe l'ordine dall'amministrazione di respingere questo pane, qualora non si volesse pagarne il dazio; queste donne però si rifiutavano al pagamento, abbandonando il pane nella finestra dell'ufficio: pochi momenti dopo comparve un individuo che prendendo dalla finestra il pane lo introdusse per forza, ed allo stesso tempo comparve una gran moltitudine di persone armate di coltelli che inveivano contro le guardie, le quali per salvar la vita dovettero sguainare la daga, e si misero sulla difesa, furono però nello stesso modo maltrattate, mentre varie di esse sono state colpite dai sassi che scagliava questa gente tanto alle guardie quanto alla finestra dell'ufficio e agl'impiegati che stavano entro il medesimo. Quando poi l'ispettore, che sul principio non avevano veduto, essendo entro all'ufficio, uscì dalla porta per pacificare la turba, onde risparmiare serie conseguenze, si scagliarono contro di lui tre individui armati di coltello e gli vibrarono un colpo gridando: *Questo è quel che comanda*. Fu quasi per miracolo che l'ispettore scartandosi potè cavarsela con una sola graffiatura alla mano sinistra. Ma quei tre individui, coadiuvati anche da altri, lo disarmarono poi del revolver che nel momento aveva cavato per difendersi. Si ritirava dopo ciò l'ispettore inseguito da una porzione di quella folla che gli dava sassate e regalava titoli e improperii d'ogni fatta.

A Porta Montanara poi, verso le ore 6 1/4, per lo stesso motivo la scena fu ancora più seria. All'improvviso entrarono dalla porta quattro individui sconosciuti armati di fucile, che si schieravano silenziosi avanti all'ufficio: entrò indi un carretto di pane scortato da un individuo armato di pistola, il quale si presentò minaccioso avanti al brigadiere imponendogli il libero passaggio del pane, ed avvertendolo con queste parole: *Se ti muovi, ti taglio in mezzo*. A queste violenze le guardie non fecero alcun ostacolo, e lasciarono tutto passare alla presenza di questi armati, che ivi rimasero sino a tanto che venne introdotto tutto il pane, e così tutto finì.

La città è seriamente indignata di queste prepotenze e reclama energici provvedimenti. Se si va di questo passo, domando io, chi è che finirà per comandare? Il Governo o una turba di mascalzoni indegni di vivere in un paese libero?

Più terribili conseguenze ancora produce l'ignoranza nelle provincie meridionali. A **San Paolo Albanese**, nella Basilicata, fu trucidato e quindi arso un Felice Golemma, come spargitore di veleno, e la stessa sorte sarebbe toccata ad altri eziandio, se non giungevano numerose forze a sedare quella plebe forsennata.

Milano, 3. — Giunsero in Milano un colonnello e due ufficiali d'artiglieria prussiani. Vestono la loro uniforme. Visitano le caserme e gli stabilimenti militari, informandosi di tutto ciò che concerne l'istruzione, l'armamento e l'equipaggiamento dei nostri soldati.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 settembre reca:

1. **La legge** del 15 agosto relativa alle sentenze dei Consigli di disciplina annullate dal tribunale di terza istanza di Venezia.

2. **Un regio decreto** del 18 agosto, con il quale le corrispondenze epistolari tra il Regno d'Italia e i paesi soggetti al dominio pontificio saranno trattate giusta le condizioni seguenti:

Lettere francate a destino, 20 centesimi per porto di grammi 10; non francate, 30 centesimi;

Stampe francatura obbligatoria fino al destino, 2 cent. per porto di 40 grammi;

Campioni e carte manoscritte francatura obbligatoria al destino, 20 centesimi per porto di 50 grammi;

Lettere, stampe e campioni raccomandati la tassa di francatura, ed un diritto fisso di 40 centesimi.

3. **Un regio decreto** del 25 agosto, col quale incominciando dal 1° settembre 1867, non sarà corrisposta la giornaliera indennità stabilita dal R. decreto 30 ottobre 1862, n. 953 (Allegato A), agl'impiegati ed agenti subalterni destinati a sezioni doganali nelle quali pel ruolo organico vi ha un ricevitore.

4. **Una serie di disposizioni** nel personale dell'ordine giudiziario.

5. **Disposizioni** relative ai impiegati del ministero della marina.

Cronaca Cittadina

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Adunanza del 21 agosto 1867.

(Continuazione e fine, v. n. precedente)

Visto il ricorso del sig. Resplendino, mediatore dimissionario che chiede gli si rilasci il decreto di svincolo della cauzione non ostante che più non trovisi in caso di fare il deposito de' suoi libri, che furono smarriti, e sentita la lettura del parere officiosamente avutosi su tale incidente, dall'ufficio del procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino, il quale opina che in simili circostanze, massime quando non è comprovato alcun caso di forza maggiore, non possa la Camera acconsentire a liberare dalla cauzione quel mediatore che non ha adempiuto a al importante obbligo di pubblico interesse; dopo lunga ed attenta discussione la Camera, per analogia a quanto dispone l'art. 24 del Codice di commercio, adotta per massima, da sottoporsi alla superiore sanzione che, mancando la presentazione dei libri, per dieci anni debba rimanere in sospeso lo svincolo della cauzione, quand'anche compiute le altre relative formalità.

Rimanda al sindacato dei mediatori di commercio perchè se ne faccia restituzione agli eredi del sig. Vittorio Montalti il libro presentato pel deposito in questi uffizi, perchè a cotale obbligo non si adempie coll'invio di un libro da cui furono stracciati tutti i fogli che potevano contenere qualche di lui scritto.

Nomina il sig. ingegnere Ricca di Novara a terzo perito per la definizione in appello di una contestazione per indennità di assicurazione contro la devastazione della grandine.

Adotta il preavviso di speciale Commissione che le propone di emettere una deliberazione in appoggio alla iniziativa presa dalla Giunta municipale di Torino per promuovere, in concorso coi Comuni di Beinasco, Rivalta, Orbassano e Piossasco, le istanze occorrenti per ottenere che nel novero delle strade provinciali sia ammessa quella che da Torino, pel sobborgo della Crocetta, va a raggiungere presso l'abitato di Piossasco quella pure provinciale che da Pinerolo tende a Susa.

Adotta eziandio i quesiti preparati da altra speciale Commissione per essere trasmessi al Ministero di agricoltura, industria e commercio acciò siano aggiunti a quegli altri su cui seguirà la scelta degli argomenti da proporsi alla discussione del Congresso delle Camere di Commercio che deve tenersi in fine di settembre prossimo a Firenze, e conferma il mandato già conferito nel 1865 per rappresentarla nella generale riunione delle Camere di Commercio italiane ai signori cav. Rolle, cav. Stallo, cav. Ferrero suo segretario.

Approva in fine e commenda l'invito fatto ad altra speciale Commissione di accingersi agli studi occorrenti per dimostrare al Governo quali sarebbero le più importanti modificazioni al trattato di commercio conchiuso colla Francia, per le quali, giusta l'ordine del giorno della Camera dei deputati del 18 giugno p. p., si debba chiedere l'applicazione della riserva espressa nell'art. 18 del trattato istesso sottoscritto a Parigi il 17 gennaio 1863.

È sciolta l'adunanza.

FERRERO *segr.*

Resoconto della Amministrazione dei fondi della Camera nell'esercizio 1867 distinto per categorie e capitoli.

Categoria prima — Entrate.

Capitolo I. Residuati attivi disponibili L. 158,998 57

---

(47) (V. n° 200)

APPENDICE

LA PLEBE

Romanzo sociale

PARTE SECONDA

I RICCHI

CAPITOLO XVI.

Il dottor Quercia era aspettato dalla contessa di Staffarda e i domestici senza indugio gli aprirono le porte che conducevano nel riposto gabinetto di lei.

Candida lo accolse con un freddo saluto, fece affrettarsi la cameriera che finiva la delicata ed importante opera della pettinatura e la congedò sollecitamente.

— Voi avete ricevuto il mio biglietto, contessa? Domandò il giovane appena fu solo con lei.

— Sì: rispose la donna con asciutto contegno; ma il laconismo di esso mi ha spiegato poco e mi ha fatto pensar molto. Spero che voi ora mi chiarirete di tutto.

— Certo! Son persuaso che voi tuttavia avrete fatto ciò di cui vi pregavo.

— Esattamente. Ho parlato a mio marito ed ho scritto a mio padre.

— Che cosa disse il conte?

— Che si sarebbe recato subito dal generale Barranchi.

— Bravo conte! E il barone La Cappa?

— Mi rispose questo bigliettino.

Prese sopra la tavoletta una cartolina ripiegata e la porse a Luigi.

Questi lesse le parole seguenti:

« Qual interessamento prendi tu per quei due « giovani scapati? Io li conosco di nome e so che « appartengono a quella impertinente razza di li« berali che non è male corregger di quando in « quando con qualche buona strigliatina. Lascia un « poco che la Polizia tenga per alcuni giorni a tem« perare all'ombra il cervello esaltato di questi gio« vinotti, e non vi sarà male nessuno. Prima di « recarmi a disturbare S. E. il Governatore, aspetto « che tu insista, se lo crederai opportuno, nella « tua domanda. »

Un amaro sogghigno si dipingeva sul volto di Luigi mentr'egli veniva leggendo la letterina del padre di Candida.

Questa intanto con uno sguardo fisso che avreste detto corrucciato, quasi ostile, esaminava la fisionomia del giovane. La pallidezza delle guancie, la livida riga che ne disegnava le occhiaie, l'espressione di abbattimento doloroso che aveva il suo volto, dinotavano come non fossero state ore di riposo per lei quelle che avevano tramezzato fra il ballo della notte e quell'abboccamento.

— Cospetto! Disse Luigi con ironia, quando ebbe finito di leggere, il signor barone, vostro padre, è più realista del Re e più poliziesco della Polizia.....

— Signor Dottore: interruppe seccamente la contessa: vi prego di non dimenticare che parlate a me, di mio padre.

Luigi alzò vivamente il capo a guardare in viso la donna, come stupito e dell'osservazione e dell'accento con cui era fatta. Vide quella carta ostilità a suo riguardo, che ho detto, negli occhi di lei, e ne cercò fra sè la possibil cagione. Le pupille dei due giovani stettero un istante fisse le une nelle altre; poi, come sempre le avveniva, come avveniva a tutti, la donna dovette abbassare le sue innanzi al bagliore di quelle di lui. Egli intanto aveva trovato la ragione del segreto corruccio di Candida; s'era ricordato del dialogo che aveva avuto con essa la notte, in quel salotto dell'*Accademia Filarmonica*, dove la marchesa di Baldissero aveva poi superbamente e indirettamente ripigliata e sermoneggiata la contessa Langosco. Sorrise: studiò un momento qual mezzo avesse da prendere per vincere siffatta ostilità, e decise attenersi alla dolcezza, perchè, rifacendosi a parlare, scelse nella sua voce le note più soavi e simpatiche onde tanta efficacia egli poteva avere sul cuore altrui.

— Ah! io sono ben lontano dal voler dir cosa che possa offendere tuo padre, e dispiacere a te: diss'egli prendendo alla contessa una mano e baciandogliela con amoroso ardore.

Quella voce, alla povera donna innamorata, fu come una tenera carezza in sull'anima; a quel bacio sulla destra un brivido di sensazione dolcissima le corse tutti i nervi. Pure levò via la sua mano di mezzo a quelle e di sotto le labbra di Luigi.

— Che cosa credete dunque che io debba fare? Domandò la contessa.

— Insistere, per Dio! Rispose vivamente Quercia. Insistere in quel modo che tu sai, al quale non v'è resistenza possibile.

Candida sorrise con dolorosa amarezza.

— Risparmiatemi queste assurde adulazioni. Troppo vi siete adoperato voi stesso a provarmene la falsità col fatto vostro. Ho insistito una volta sola presso di voi — questa notte — e il mio successo fu tale da non insuperbirmi.

Luigi non seguitò la donna su questo nuovo campo ch'ella apriva al discorso. Egli si fece più presso ancora alla contessa, tornò a prenderle quella mano ch'ella gli aveva tolta, e coll'accento più persuasivo e più insinuante ond'egli fosse capace, soggiunse:

— E non è più per lettera che tu insisterai presso tuo padre. Quattro pagine di scritto non hanno l'efficacia di due parole di viva voce dette da quelle labbra di corallo. Tu darai ordine di attelare i cavalli, passerai tu stessa dal barone e non lo lascierai più finchè non sarà teco; lo condurrai colla tua carrozza medesima alla porta del Governatore; ed ecco fatto tutto.

La contessa guardava con una specie di meraviglia quell'uomo che con tanta sicurezza disponeva di lei.

— Sapete che voi siete un uomo sorprendente davvero!

Capitolo	II. Rendite patrimoniali	»	9,800 »
»	III. Diritti sugli atti della Camera		252 »
»	IV. Tassa approvata con Regio decreto		
»	V. Centesimi addiz. alla tassa sui redditi della ricchezza mobile a carico del commercio e delle industrie		
»	VI. Portofranco e magazzini		
»	VII. Condizionamento delle sete	»	38,995 64
»	VIII. Saggio delle sete	»	6,182 63
»	IX. Vendite all'incanto		
»	X. Entrate straordinarie e casuali	»	4,405 50
	Totale	L.	218,634 24

Categoria seconda — Spese.

Capitolo	I. Reliquati passivi	L.	3,189 02
»	II. Personale della Camera	»	13,000 »
»	III. Spese d'ufficio e stampati	»	4,107 67
»	IV. Biblioteca e Museo merciologico	»	368 20
»	V. Spese patrimoniali	»	6,1[illegible]6 39
»	VI. Borsa di commercio	»	4,736 26
»	VII. Esposizioni distrettuali		
»	VIII. Scuole applicate al commercio ed alle arti		
»	IX. Percezione di tasse		
»	X. Portofranco e magazzini		
»	XI. Condizionamento delle sete	»	28,475 12
»	XII. Saggio delle sete	»	6,705 30
»	XIII. Vendite all'incanto		
»	XIV. Spese straordinarie e casuali		10,328 78
	Totale	L.	77,036 74

Riepilogo.

Entrata	L.	218,634 24
Uscita	»	77,036 74
Residuo fondo di cassa	L.	141,597 50

Residui attivi.

Sovratassa camerale per gli anni 1865 e 1866	L.	54,005 62
Totale	L.	195,603 12

Residui passivi.

1. Per fondo preparatorio al trasloco della Borsa.	L. 126,248 04	L.	134,423 76
2. Altri reliquati	» 8,185 72		
Fondo da portarsi nel bilancio 1868		L.	61,179 36

Visto il presidente
G. B. Tasca.

Il Consiglio comunale, nella sua seduta del 3 corr., approvò le seguenti proposte della Giunta:

1. Il collocamento dell'*Istituto professionale* nel locale ora occupato dal ginnasio e dalle scuole elementari della sezione *Monviso*;

2. Il collocamento delle dette scuole elementari in locali d'affitto;

3. La spesa di L. 43,000 oltre al fitto per tutti questi adattamenti.

I consiglieri Ferrati e Antonelli fecero giustamente osservare come si potessero risparmiare queste dolorose spese di adattamento e ritardi di traslocazione se nell'isolato del Ministero della guerra ove viene collocato il Museo industriale vi si ponesse pure l'Istituto professionale, con non lieve vantaggio degli studi, ed economia nei materiali.

Ma il consigliere Ricardi ci dice che di questa combinazione il Ministero di agricoltura e commercio non ne avea voluto sentire parlare, e che non vi era verso di far intendere ragione a quei signori.

Epperciò il Consiglio fu obbligato di votare spese e traslocazioni.

Noi prendiamo intanto atto di queste nuove inutili spese che a cagione del Ministero di agricoltura e commercio debbe fare il Municipio di Torino, per domandare sempre più forte l'abolizione del dannosissimo Ministero d'agricoltura, industria e commercio, fatto a posta per guastare ogni cosa su cui mette mano.

Banca nazionale — Sede di Torino. — La Commissione speciale incaricata dal Ministero delle finanze, per riconoscere le marche da bollo danneggiate, state presentate collo scopo di ottenerne il rimborso, avendo condotti a termine i propri lavori, questa sede della Banca invita tutti coloro che le hanno rimesse marche da bollo danneggiate, di volersi presentare alla Cassa principale dello stabilimento, a fine di conoscere l'esito delle loro instanze.

Sappiamo che sulla assai considerevole quantità di marche presentate a questa sede della Banca, quattordici solo furono giudicate inammessibili al cambio, cioè:

N. 2 a L. 15.
» 2 a » 10.
» 10 a » 5.

Assicurazioni sulla vita. — Ci scrivono:

Torino, 28 agosto 1867.

Onorevole sig. Direttore,

In questi tempi di troppo frequenti disillusioni hanno ragione di essere raccomandati alla pubblica confidenza quegl'Istituti che con una regolare ed ordinata Amministrazione sanno mantenersi in grado di far sempre onore agl'impegni assunti.

Fra questi Istituti io debbo rammentare a titolo di onore la Compagnia d'Assicurazioni Generali di Venezia, rappresentata in Torino dall'egregio sig. Federico Tivoli.

Un mio cliente aveva assicurato sopra la vita di un suo figlio presso detta Compagnia un vistoso capitale. Venuto il giorno della scadenza, mi trovai incaricato della sua esazione, e la ridetta Compagnia con esattezza e puntualità degna d'imitazione e di encomio, nel giorno fissato versava a mie mani la notevole somma di lire 78,000, ammontare del detto contratto d'assicurazione.

Se Ella, sig. Direttore, verrà dar posto nell'eccellente suo giornale a questa mia dichiarazione, farà cosa utile, facendo sempre meglio conoscere ai padri di famiglia un Istituto di previdenza di cui si possono con sicurezza prevalere.

Sono con rispetto
Di V. S. Ill.ma

Dev.mo servitore
Avvocato Leone Rocca.

Quest'oggi avrà luogo l'inaugurazione del nuovo giuoco del pallone situato al lato di ponente della Piazza d'Armi.

Il locale è stupendo, e può dirsi un modello del genere.

Guardia nazionale. — La musica della Guardia Nazionale quest'oggi, al cambio della guardia in Piazza Castello, alle ore 5 1/2, suonerà:

Les Negrillons, *Polka* di La Motte.

Oggi il giornale il *Diavolo* pubblica il ritratto di Silvio Pellico.

Fu ritrovato in via Carlo Alberto un pacco all'indirizzo della signora Lucia Sciornia. Sarà restituito a chi ne farà reclamo e darà le occorrenti indicazioni, dall'usciere dell'Ispezione del Tesoro.

Manca dalla casa sin da sabato, 31 p. p., una ragazza di anni 12, con abito di lana grigia a quadretti, cappello di paglia nero, e capelli rasi. Il suo nome è Domenica Balmativola. I parenti desolati pregano chi l'avesse trovata e sapesse darne qualche indizio di condurla alla loro abitazione, via S. Tommaso, n. 26, piano 5°, num. 8, o di dare notizia dove essa si trovi.

Nota dei decessi avvenuti nella città di Torino dal 3 al 4 settembre 1867.

Levi Abram, d'anni 25, di Chieri, banchiere — Solaro Giovanni, id. 90, di Figino (Svizzera), capo-mastro — Coppa Margherita, nata Opessi, id. 47, di Montà (Alba) — Piovano Matteo, id. 78, di Carignano, negoziante — Novero Giovanni Francesco, id. 26, di Torino, profumiere — Caffarel Maddalena, id. 88, di San Giovanni Pellice (Pinerolo) — Nardino Pietro, id. 28, di Corigliano (Veneto) — Omegna Lucia, id. 16, di Piovà (Casale), serva — Rubiatti Bartolomeo, id. 29, di Collegno, pellettiere — Cuchietti Giovanni, id. 80, di Alma (Cuneo) — Valinotti Antonio, id. 20, di Grugliasco (Torino), falegname — Varro Pietro, id. 68, di Doves, negoziante da vino — Amerio Angela Maria, nata Pozzò, id. 66, di Moncalvo (Casale) — Più 8 minori d'anni 7.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
4 settembre.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Azimuto, dal S. verso O., della direz. secondo cui va il vento in gradi sessagesimali	Stato atmosferico
6 a.	740,9	19,8	15,5	90	290	nuvolo sereno
9 a.	740,9	23,3	14,7	70	90	coperto
12	740,1	26,4	17,8	70	70	nuvolo p. sereno
3 p.	739,2	21,6	14,8	78	270	coperto
6 p.	738,7	21,3	12,3	84	320	nuvolo sereno
9 p.	738,4	20,7	14,6	81	65	sereno p. nuvolo

Temperature estreme al nord in gradi centesimali: minima 18,8; massima 27,1
Pioggia mill. 1,5

TIRO DI POIRINO.

L'esercitazione alle armi d'ordinanza e di precisione dura ancora tutto il mese di settembre. Nelle *domeniche* continua il concorso ai premi pubblicati ed in ogni lunedì si disputa il bellissimo premio dovuto alla generosità del **Duca d'Aosta.**

I tiratori non se lo scordino.

Il tiro di Poirino è fra i più comodi dei nostri dintorni. Colla ferrovia sino a Cambiano (ove trovasi l'*omnibus* di Poirino) si recheranno in poco più di un'ora nella palestra. E là basta un colpo centrale per tornarsene arricchiti di un magnifico premio e coronati di gloria.

Il sig. Farini ci ha scritto la lettera seguente che per assenza del Direttore non potemmo pubblicare finora.

Saluggia, 1° *settembre* 1867.

Preg. sig. Direttore,

Oggi soltanto mi è caduta sotto gli occhi una corrispondenza da Firenze, inserita nella *Gazz. Piemontese* del 27 scorso agosto, nella quale viene a me attribuita la paternità di un opuscolo, venuto testè alla luce in Firenze, che porta per titolo: *Alcune osservazioni sulla campagna di Boemia tra Prussiani ed Austro-sassoni nel* 1866.

Non amando farmi bello delle penne altrui, io la prego, sig. Direttore, a volere disdire la per me benevola supposizione del suo corrispondente.

Intanto, grato del favore, me le profferisco,

Dev. D. Farini,
deputato al Parlamento.

Il Ministro dell'interno ha diramato alle Commissioni provinciali per la vendita dei beni ecclesiastici una circolare di cui notiamo le prescrizioni principali.

Il Ministro esorta le Commissioni a sollecitare la presentazione delle tabelle dei beni da vendersi ed esaminarle.

Ricorda che la facoltà di dividere i beni in piccoli lotti onde renderne più facile la vendita non debbasi esagerare nè spingere oltre il limite comportato dagli interessi economici e dalle condizioni agrarie delle diverse località.

Dovere nella fissazione dei prezzi seguire scrupolosamente le norme fissate all'art. 10 della legge 15 agosto, e solo poterle modificare o con dati equivalenti, o ricorrendo a contratti anteriori, od infine col giudizio dei *probi viri* allorchè quelle norme si chiarissero insufficienti.

Se il prezzo assegnato apparirà molto al dissotto del reale non importa, dovendosi lasciare alla prova dell'asta il regolarlo, ed in ogni caso servirà a far vendere più presto i beni, raggiungendo così lo scopo economico della legge, scopo che prevale sul finanziario. Raccomanda infine il rispetto ai monumenti ed agli oggetti d'arte.

L'*Italie* assicura che le novelle giunte dalle varie provincie fanno sperare che l'operazione sull'asse ecclesiastico riuscirà felicemente, annunziando dovunque numerose domande d'acquisitori e buone disposizioni nel pubblico, che appoggia concorde il Governo, e cerca creargli minori imbarazzi possibili.

Il generale Garibaldi sabato sera passando per Lucignano andò nella villa di Marciana del signor Salvadori sindaco di quel paese.

Domenica mattina si recò al Monte San Savino e alle 12 meridiane era a Foiano prendendo alloggio nella casa della già fattoria del Demanio, fattagli preparare a spese della Società operaia. Le bande di Bettolle e di Foiano rallegravano la festa. Vari Cortonesi, fra cui il deputato G. Mancini, si recarono a salutare il generale.

La sera vi fu illuminazione per tutta la città e veglione al teatro.

Ieri doveva ritornare alla villa Boninsegni e sembrava disposta per oggi la partenza per Firenze. (*G. d'Italia*).

Ci giunge da Napoli la notizia per dispaccio elettrico della morte dell'on. senatore Niutta, presidente della Corte di cassazione. (*Opinione*).

L'on. senatore Natoli che erasi recato in Sicilia nel suo paese natio per prestar soccorso ai cholerosi, poco mancò non rimanesse vittima della sua abnegazione. Egli fu colto dal morbo, ma un dispaccio d'oggi ci reca la soddisfacente notizia che il suo stato di salute presenta un sensibile miglioramento. (*Id.*).

Si annunzia che con lettera del 30 agosto il generale Medici ha chiesto officialmente di essere esonerato dalla missione che compiva in Sicilia.

Alla *Gazzetta Ufficiale* del 3 corrente scrivono da Caserta:

Presso Isoletta furono arrestati Novaiera Michele, da Carignano, e Pietro Antonio, da Sarzana, disertori del 2° reggimento marina, nonchè Ajello Antonio, renitente della leva del 1845.

ESTERO

Rivista.

Nell'**Alemagna Settentrionale** si fecero le elezioni pel primo Parlamento regolare della nuova confederazione. Nonostante gli sforzi della stampa e dei Comitati non si mostrò molta animazione nelle elezioni. Ciò dipende probabilmente dal cómpito stesso affidato al Parlamento futuro, il quale dovrà principalmente dare opera agl'interessi materiali della nazione, che non sono tali da appassionare gli animi e provocare delle lotte di partito. Nella massima parte delle questioni, il Parlamento procederà d'accordo col Governo federale e l'opposizione non si manifesterà che nelle questioni finanziarie. La sua parola d'ordine sarà, nessun aggravamento di carichi, non nuove imposte.

Il *Nuovo Fremdenblatt* di Vienna annunzia che deve accadere tosto una mutazione nel Ministero della **Servia.** Il presidente del Consiglio, Garaschanin, deporrà il portafogli e sarà scambiato dal sig. Ristich, già agente del Governo serbo a Costantinopoli. Il signor Garaschanin si è sempre mostrato ostile all'influenza russa nella Servia.

Il discorso pronunziato dall'imperatore Napoleone ad Amiens fortunatamente dileguò la sfavorevole im-

---

— Io! Perchè?

— Voi credete di potere in ogni modo e sempre far di me quel che vi piace.

— Io credo poter fare a fidanza colla vostra generosa bontà.

Candida cedendo all'impeto dei sentimenti che la dominavano, proruppe con accalorato accento:

— Ieri sera io vi ho implorato in nome del nostro amore, quasi colle lagrime, coll'oblio certamente della mia stessa dignità...

— Ah! non dite così, contessa.

— Voi foste irremovibile. Voi vedeste il mio dolore e la mia umiliazione, e nulla potè ispirarvi nemmanco una parola di promessa. Voi sapeste che mi lasciavate ad una notte di angoscia, ma il vostro egoismo non se ne diede per inteso...

— Permettete, contessa...

— Questa mattina ricevo un vostro biglietto..... Ho avuta l'ingenuità d'illudermi un istante. Egli mi scrive, pensai, per temperare con parole d'affetto la sua cruda ripulsa di ieri sera; forse per promettere al mio amore quel lieve sacrificio che gli domandò la mia gelosia. Aprii palpitando quella carta... Ah! non parlava in essa menomamente l'amore.

— Parlava l'amicizia che ho per quei due giovani, i quali hanno bisogno del nostro intervento. Quando io amo — uomini o donne — amo con ardore; e quelli per cui vi scrissi mi sono molto cari.

All'udire fatto cenno da Luigi della sua ardenza nell'amare, Candida atteggiò le sue labbra alla tacita protesta d'un amaro sogghigno. Ora ella volle parlare, ma il giovane non glie ne lasciò tempo, e prendendole anche l'altra mano per istringerla insieme con quella che già teneva fra le sue, continuò egli a parlare sempre più insinuante, più affettuoso, più seduttivo:

— Ascoltami, Candida, per l'amor del cielo, che io t'ami, e come, hai tu bisogno ancora d'udirmelo a dire ed a giurartelo sull'anima mia? Non vedi che tutti gli atti della mia vita ad altro non sono intesi fuorchè a questo unico scopo: vederti, esserti presso, vivere in quell'ambiente in cui tu vivi, seguirti in quelle splendide sfere che tu, astro brillante e benigno percorri? L'udire da te manifestato pure un sospetto sulla intensità e sulla fedeltà dell'amor mio, è per me un oltraggio che mi offende, e innanzi a cui s'inalbera e risgisce — troppo forse anco — l'orgoglio della mia natura, la coscienza di non meritarlo. Ecco perchè ieri sera alla tua domanda opposi forse troppo aspro il diniego....

Serrò con una sola delle sue le piccole mani di Candida, e si passò la destra sulla fronte e sugli occhi, mandando un profondo sospiro, come uomo assalito da una delle più penose sensazioni.

— Ieri sera, inoltre, io mi trovava, come mi trovo tuttora, sotto la più trista impressione d'una delle maggiori disdette che mi sieno toccate.

La contessa vide la bella faccia di Luigi, così abile ad esprimere ogni fatta sentimenti, dipingersi di tanto cordoglio ed abbattimento che ne sentì tosto e profondo tocca la sua anima pietosa di donna innamorata.

— Che cosa t'avvenne? Domandò essa vivamente chinandosi verso di lui.

— Nulla, nulla. Non parliamo di ciò...

— Parliamone invece. Tutto ciò che riguarda te, non tocca me pure?... Dimmi la verità, Luigi.

— Perchè amareggiarti inutilmente?... Volevo che tu nulla riuscissi nemmanco a sospettare, e ier sera nascosi tanto bene la mia passione, che tu hai piuttosto accusato l'amor mio che indovinata la mia sciagura. La necessità di combattere i tuoi sospetti, che troppo sono dolorosi al mio cuore, mi fece ora sfuggire dalle labbra quelle parole. Ti bastino per ispiegare il mio contegno, e non voler sapere di più.

— Sì, voglio, e ci ho diritto..... Perchè sarebbe inutilmente ch'io apprenderei questa tua nuova traversia? Chi sa ch'io non possa venirti in aiuto!...

— No: prorruppe con impeto Luigi: questo poi no. Troppo già mi adonto di quello che hai fatto per lo addietro a mio vantaggio. Non voglio più nulla da te.

Candida così era chiara di che si trattava. Guardò un istante Luigi che teneva gli occhi volti alla terra e poi disse:

— Tu hai bisogno di denaro.

Quercia chinò la testa.

— Di molto?

— Moltissimo: rispos'egli a voce bassa.

— Quanto?

— Cinquanta mila lire.

Tacquero un istante tuttedue.

— Oh! come procurarsele? Disse poi la contessa.

Luigi scosse la sua testa leggiadra.

— A questo penserò io; tu intanto, dolce amor mio, non crucciartene. Ho ancora nel mondo abbastanza amici che, pregati, si faranno premura di sovvenirmi... Ah! gli è codesto che ripugna al mio orgoglio: pregare altrui!... Al postutto questa somma non ho bisogno di torla ad imprestito che per pochi giorni. La settimana ventura io sarò in condizioni tali da poterla rimborsar tosto... C'è bensì una persona alla quale non avrei che da dire una parola, perchè mettesse a mia disposizione tutti gli ori e le gemme che possiede...

Candida impallidì, e i suoi occhi lampeggiarono.

— Ah! Esclamò essa. So a chi volete alludere.

— Ma questa parola, soggiunse affrettatamente Luigi, non la dirò a niun conto.

Successe un silenzio. Candida pareva riflettere profondamente.

— No: proruppe ella ad un tratto; tu non avrai da ricorrere ad altri... Hai detto che di questa somma hai bisogno per pochi giorni?

— Pochissimi.

— Ti do i miei diamanti... Essi valgono il doppio... Impegnali e serviti dei denari...

Luigi si gittò ginocchioni a' piedi della contessa e ne abbracciò il corpo con braccia che si sarebbero potute dire frementi di passione.

— Oh Candida! Esclamò con espressione indicibile di riconoscenza e d'amore.

— Ma io questi diamanti, ripigliava la contessa, bisogna assolutamente che li riabbia lunedì. Quella sera c'è ballo a Corte; io non ci posso mancare, e non voglio comparirci senza i miei diamanti.

— Ed io solennemente il prometto, sull'onor mio, che lunedì mattina, senza fallo, li riavrai.

La contessa, senza aggiunger parola si alzò, aprì il suo stipo e mise in mano di Luigi le buste dei suoi diamanti.

Quercia la ricompensò con parole e carezze di tanta ardenza che la misera donna ne fu tutta beata.

(*Continua*) Vittorio Bersezio.

pressione e le vaghe inquietudini cui avevano cagionate le precedenti arringhe di Arras e di Lilla. Vi si trovano questa volta confessioni non ambigue e ricise assicurazioni di pace e inoltre una rinnovazione delle promesse liberali della lettera dei 19 di gennaio. Con ciò l'imperatore volle mostrarsi determinato ad adempiere le dette promesse e far esaminare in una nuova sessione, nel mese di novembre, i disegni di legge presentati sei mesi sono. Al tempo stesso la frazione della maggioranza più realista del Re saprà di trovarsi al cospetto di un monarca risoluto a non lasciarsi arrestare da indiscrete resistenze.

Quantunque apparentemente il sovrano non intendesse alludere ad essa quando parlava degli eccitamenti di un picciol numero, che frappone ostacolo allo stabilimento di istituzioni più liberali, ad essa in sostanza si dirigeva il rimprovero, poichè solo l'aperta o celata opposizione della medesima fece differire la discussione di proposte di legge che vengono considerate come il punto di partenza dei progressi liberali promessi per l'avvenire.

La circolare francese destinata a far conoscere ai rappresentanti diplomatici il carattere ed i risultamenti dell'abboccamento di Salisburgo ha la data dei 25 di agosto ed è sottoscritta dal sig. Moustier, quantunque questo Ministro sia sempre in vacanza e al sig. Lavalette sia intanto affidato il dicastero degli esteri.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Firenze, 4 settembre.

Il Ministro Rattazzi continua nella sua opera di riforma delle amministrazioni; non è un riordinamento completo di un getto solo che egli ha intrapreso, ma un lavoro minuto e di particolari. Ad uno ad uno esso toglie gli uffici inutili, e cerca ridonare alle amministrazioni quella semplicità che è prima guarentigia di regolarità e di economia.

Così furono soppressi i tre direttori superiori al Ministero di finanze, con tanta insipienza istituiti dallo Scialoia.

Non posso lodare abbastanza questa soppressione. Due dei titolari, il bar. De Margherita ed il comm. Cacace, furono già collocati in disponibilità. Il comm. Magnani è ancora trattenuto da alcuni lavori.

Al Ministero interni poi è stata diramata una circolare a tutti gl'impiegati del detto Ministero, colla quale vengono invitati a dichiarare dentro due giorni, se intendono restare nel Ministero, ovvero far passaggio alla carriera superiore ed inferiore delle prefetture; ciò indica sempre più il desiderio di diminuire il personale che supera tre volte quello che sarebbe necessario. Questo è l'ingrato còmpito che l'ignoranza e la spensieratezza dei Ricasoli e Bianchi, lasciarono agli attuali Ministri.

Quantunque qui i nostri giornali neghino l'esistenza del cholera, pure alcuni casi rumorosi ci avvisano di tanto in tanto della sua esistenza. Moriva per esempio in questi giorni il comm. Rossi, capo divisione al Ministero d'istruzione pubblica.

Scrivono da Roma (1 settembre) alla *Patria* di Napoli:

Una grande agitazione regna in questa metropoli, motivata dai progetti che si attribuiscono a torto od a ragione al generale Garibaldi. Si assicura che Francesco II sia per lasciare finalmente l'eterna città, e che già abbia spedito in Isvizzera la miglior parte delle sue suppellettili. Può essere benissimo che la morte di Maria Teresa, la quale esercitava su di lui tanta influenza, avendolo ora lasciato libero delle sue azioni, lo abbia persuaso a smettere finalmente l'incomoda parte di pretendente.

Anche la polizia pontificia sta in trepidazione degli avvenimenti che vengono annunciati, ed ha smosso alquanto della sua ordinaria baldanza verso i liberali.

La *Gazz. delle Romagne* scrive:

Questa mattina deve esser passato per questa stazione, proveniente da Firenze, il gen. Garibaldi diretto a Ginevra dove prenderà parte al Congresso della pace.

L'illustre generale aveva indirizzato al prof. Filopanti, presidente effettivo della Società operaia bolognese, la seguente lette[ra]:

S. Cecilia, 30 agosto 1867.

« Caro Presid[en]te.

« Andrò a Ginevra: colà appoggierò con tutte le forze dell'animo mio il mandato da voi legato agli speciali vostri rappresentanti.

« Vostro per la vita

« G. Garibaldi. »

I giornali di Montevideo del 28 annunziano la partenza per Rio Janeiro del vapore il *Conte Cavour* che ebbe luogo il 21 luglio.

NOTIZIE SANITARIE

Ieri raccomandavamo le precauzioni igieniche nel vestiario in vista delle continue variazioni atmosferiche, ed i fatti ci diedero ragione. In conseguenza del temporale di martedì si ebbero ieri maggiori casi che nel giorno precedente.

Dal mezzogiorno del 3 alle 9 di sera del 4 settembre si ebbero casi 18 e morti 13, di cui otto degli attaccati dei giorni precedenti.

Questa piccola recrudescenza si deve appunto agli inconvenienti che reca seco il repentino cambiamento di temperatura sopra coloro che imprudentemente trascurano le precauzioni. Del resto speriamo che non si avranno a deplorare ulteriori conseguenze di questo fatto e che per Torino cesserà tosto il bisogno d'un bollettino pel cholera.

Ce ne sono guarentigia sicura gli abbondanti soccorsi che la carità cittadina prodiga verso i poveri.

La 5ª lista della *G. del Popolo* registra 866 franchi a cui conviene aggiungere la generosa somma di L. 500 versata alla tesoreria della città da S. A. R. il principe Amedeo.

Il marchese Ernesto di Sambuy ci ha mandato la somma di L. 50 a benefizio dei cholerosi, e la faremo tosto tenere alla *Gazzetta del Popolo*.

Il totale delle somme raccolte oltrepassa di già le lire 5100.

Milano dal 3 al 4 settembre tra la città e Corpi Santi si ebbero casi 23, morti 22.

Lodi città, casi 2, morti 0.

Comuni foresi, casi 8, morti 10.

Venezia dal 1° al 2, casi 14, morti 8.

Livorno dal 2 al 3, casi 19, morti 13.

Catania dal mezzogiorno del 26 al 27, casi 2, morti 2.

Messina dal 2 al 3, casi 78, morti 56.

Palermo dal 31 al 1°, casi 48, morti 27.

Roma dal 31 al 1°, casi 44, morti 21.

Torino, giovedì a mezzogiorno.

Dal mezzodì di ieri a quello di quest'oggi, si ebbero nella nostra nostra città 9 casi di cholera e 7 decessi.

Sei dei casi avvennero in città e 3 nei sobborghi; uno degli attaccati non appartiene alla nostra popolazione.

Dei decessi 2 avvennero in città, dei quali uno attaccato nei giorni precedenti, uno nell'Ospedale San Giovanni pure se d'un attaccato nei giorni precedenti, e 4 nei sobborghi, e fra questi 3 sono stati attaccati nei giorni precedenti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani).

Bukarest, 4 settembre.

Il console generale austriaco recossi a Rustchuk per promuovere un'inchiesta sul fatto deplorevole concernente il vapore *Germania*.

Costantinopoli, 4 settembre.

Dicesi che la Porta ha risposto negativamente all'ultima nota delle potenze circa Candia.

Ginevra, 4 settembre.

I radicali, i carabinieri ginevrini e francesi e gli Italiani qui residenti, fanno grandi preparativi per ricevere Garibaldi che è atteso venerdì.

FATTI DIVERSI

Michele Faraday. — Gl'istituti scientifici destinati alla pubblica istruzione non producono soltanto il benefico effetto di rendere la popolazione più morale colla diffusione della verità, ma quello altresì di spandere dei semi che, caduti in propizie circostanze, vengono a dare maravigliosi frutti. Di questa verità è splendida prova ciò che accadde all'illustre Faraday, rapito pochi giorni sono ai viventi.

Quell'uomo, che doveva poi riuscire uno dei più insigni fisici dell'Europa, apparteneva ad una famiglia povera ed aveva dato opera nella prima giovanezza al mestiere di legatore di libri. Ma guidato da un amore innato per la fisica, aveva seguito il corso pubblico cui dava a Londra il celebre Humpry Davy, nell'istituto creato da lui stesso. E seguendo le lezioni gli venne l'idea di compilare delle note sulle medesime e di mandarle al Davy, per chiederne l'assistenza nello studio. Questi, meravigliato pel modo con cui era stato compiuto il lavoro, diede al giovane Faraday il primo posto di assistente che si rese vacante. E dieci anni dopo lo conduceva seco sul continente, nel gran viaggio che fece in Italia nel 1823.

Botanica applicata. — Fra le piante industriali che in questi ultimi anni ebbero maggiore successo in America v'è il *rami*, importato dal Messico alla Nuova Orleans, ove attecchì perfettamente. La coltivazione di essa dà le più grandi speranze. Questa pianta della famiglia delle orticacee non è tuttavia assolutamente nuova. È originaria dell'Asia e si trova nella Cina e nel Giappone ed è conosciuta da lungo tempo nel commercio. In Inghilterra specialmente si ottennero dalle sue fibre stoffe di gran forza e veramente belle. Vi sono parecchie varietà del rami, ma poco diverse fra loro per ciò che concerne la solidità delle fibre che si lavorano tutte ad un modo.

Il rami si pianta come la canna da zuccaro e al tempo della prima ricolta non è più alto che due o tre piedi. Esso è allora maturo e si taglia rasente il suolo. Non dà ancora che fili grossolani, ma cresce poscia un nuovo fusto che arriva sino all'altezza di venti piedi e si perfeziona sempre. Il rami è perpetuo e se ne fanno persino cinque ricolte per istagione. Quando la pianta ha messo le barbe è molto vigorosa, si migliora assai colla coltura, ma non soffre molto se è trascurata. Se se ne ritarda il taglio non ne risulta alcun danno sensibile. In Inghilterra la comprano ad un prezzo doppio di quello del cotone ed è quindi naturale che l'acclimazione di essa abbia cagionato alla Nuova Orleans grande sensazione.

Fabbricatrici d'angeli in Prussia. — La giustizia di Berlino ha fatto arrestare una donna accusata d'infanticidio, appartenente a quella categoria di donne che il popolo berlinese chiama col termine pittoresco e significante di *Engelmacherin* (fabbricatrice di angioli). Le donne di questa specie, ordinariamente assai vecchie, abitano i sobborghi, e specialmente quello, tanto in cattiva fama, di Voigtland. Esse ricevono dei lattanti in pensione alla condizione tacita di farli passare all'altro mondo al più presto possibile. Di qui nasce il loro nome. Un nutrimento malsano ed insufficiente, una pozione giornaliera di papaveri per *farli dormire*, e qualche altra negligenza, sono i mezzi di cui si servono ordinariamente quelle donne per giungere in pochi mesi al risultato voluto, senza che la giustizia possa trovarvi a ridire. Questa industria, in pieno secolo decimonono, è tanto radicata e sparsa che si è potuto acquistare l'appellativo surriferito. Il *Monde* dice che la donna di cui la giustizia si è impadronita è un'ingenua ed una malaccorta che non conosce il suo mestiere, poichè, se si deve prestar fede alla voce popolare, centinaia e migliaia di fanciulli hanno subito questo trattamento senza attirare gli sguardi della polizia.

Rimorso d'un giornalista. — Gli Americani, più ancora che gl'Inglesi, danno un punto almeno a tutte le nazioni in fatto d'umorismo. Ma se andiamo poi in mezzo ai giornalisti, ve n'ha fra costestoro di siffattamente arguti, che darebbero ad arrossire a più d'uno de'nostri scrittori umoristici.

Ecco il modo in cui il redattore d'un giornale americano serio prendeva congedo da'suoi lettori. È la *Riforma* che ce lo trascrive:

« Il sottoscritto lascia la redazione con la piena « convinzione che oramai tutto è inutile! Dal mo« mento che cominciai le pubblicazioni del mio « giornale, mi si chiese continuamente che io pub« blicassi delle menzogne su tutti i soggetti, e non « mi ricordo d'aver detto mai una verità salutare « senza essermi fatto dei numerosi nemici.

« In seguito a queste prove, e avendo concepito « un dispregio radicale di me e del giornalismo, « mi ritiro in cima ad un monte per restaurare la « mia costituzione morale e fisica. »

Se un simile rimorso entra in petto a tutti i giornalisti d'Italia, noi vedremo in poco tempo gli appennini e le alpi popolarsi di anacoreti.

VITTORIO BERSEZIO, Direttore.

Rizzoni Marco gerente.

Notizie Commerciali

MERCATO DI CHIVASSO.

(Nostra corrispondenza).

4 *settembre.* — Il grano tende al rialzo, forse motivato dall'elevatezza dei prezzi all'estero; l'avena si mantiene stazionaria, la meliga invece tende al ribasso.

Il bestiame da macello è ricercatissimo e molto sostenuto.

Eccovi la distinta delle vendite e dei prezzi:

500 ett. Frumento	da L. 21 34 a 23 42	
150 » Segala	da » 13 01 a 14 31	
500 » Avena	da » 7 37 a 7 81	
500 » Riso	da » 21 29 a 32 10	
1000 » Meliga	da » 13 01 a 14 75	

l'ettolitro.

18 Buoi	da L. 170 a 415	caduno.
32 Vitelli	da » 30 a 100	id.
25 Moggie	da » 65 a 220	caduna.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete.

Bollettino del giorno 4 settembre 1867.

Organzino	colli	9	peso	674 66
Trama	»	3	»	115 82
Greggia	»	12	»	788 07
Articoli diversi	»	1	»	49 59
Totali		25		1628 08

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 83.

Parigi, 4 settembre.

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0	— 69 77
Id. id. 4 1/2 0/0	— — —
Fine mese	— — —
Consolidati Inglesi	— 94 7/8
Fine mese	— — —
Consolidato Italiano 5 0/0	— 49 —
Id. id.	— — —
Fine mese	— 48 95

(Valori diversi).

Azioni del Credito mob. Francese	— 278
Azioni del Credito mob. Italiano	— —
Azioni del Credito mob. Spagnuolo	— —
Az. strade ferr. Vittorio Emanuele	— 52
Az. strade ferr. Lombardo-Venete	— 385
Az. strade ferr. Austriache	— 486
Az. strade ferr. Romane	— 53
Obbligazioni idem	— 102
Obbligazioni Austriache 1865	— 326

BORSA DI NAPOLI — 4 settembre 1867.

Consolidati 5 0/0, aperta a 52 40, chiusa a 52 35, corso legale ».

Id. 3 p. 0/0 aperta a 33 », chiusa a 33 »

Banca Nazionale 1525 1525.

PROSPETTO DELLE OPERAZIONI DELLA CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, *dal 1° gennaio al 31 dicembre 1866.*

Libretti esistenti al 1 gennaio N. 11128) aperti dal 1° genn. al 31 xbre » 2595)		13723
estinti per pagamento a saldo		» 2754
rimasti aperti al 31 dicembre		N. 10969

Operazioni di deposito N. 14771 — di rimborso N. 18503.

Avere dei depositanti	In capitale	In interesse
per credito al 1° gennaio 1866	L. 4492714 13	
per depositi fatti dal 1 genn. al 31 xbre	» 1603179 »	
	L. 6095893 13	
per interessi liquid. al 31 dicembre . . .		L. 237205 01
Da dedurre per rimborsi fatti ai depositanti . . .	» 1886735 29	24701 34
Restano	L. 4409157 84	212503 67
Totale credito fruttante dal primo gennaio 1867 . . .		L. 4621661 51

Impiego dei capitali:

presso la città di Torino	L. 355934 39	
in mutui con ipoteca	» 197721 95	
in buoni del tesoro	» 3473610 58	4028115 10
in effetti di società approv. dal Governo	» 948 18	

In rendite dello Stato, della città di Torino, ed obblig. di ferrovie al corso dell'anno addietro . . .	L. 412848 58	
ragguagliate al corso 1 gennaio 1867	» 395658	» 395658 »
Differenza in meno	L. 17190 58	
Fondo di cassa al 31 xbre 1866		L. 22836 70
Tot. eccedente di L. 33048 29 il credito dei depositanti, come sopra		L. 4650709 80

Computo degl'interessi: riscossi sul capitali impiegati		L. 327986 13
pagati o capitalizzati come sopra		» 237205 01
Restano		L. 90781 12
prelevate a compimento di spese d'amministrazione di lite e cambio biglietti	L. 38621 14	
applicate al fondo dei depositanti stante la depress. dei valori delle rendite oscillanti al 1° genn. 1867	» 17190 58	55811 72
Vantaggio alla cassa		L. 34969 40
fondo preesistente di riserva L. 94,431 89: ridotti i valori oscillanti al corso del 1° genn. 1867		» 83865 »
Credito sul fondo dei depositanti per residuo utile 1865 . .		» 78 89
Totale fondo di riserva . .		L. 118913 29

Torino, 30 aprile 1867.

Per l'Amministrazione

V. Il Presidente Di Revel.

Il Segretario capo d'ufficio F. Debartolomeis.

Borsa di Genova — 4 settembre 1867.

Alla Borsa d'oggi le contrattazioni furono quasi nulle.

La Rendita si valutava a lire 52 40 per contanti ed a 52 50 per fine mese.

Le azioni della Banca Nazionale negoziate per contanti a lire 1492, rimasero domandate a 1499.

Le obbligazioni dei Beni Demaniali erano domandate a lire 393 per contanti ed offerte a 395.

Francia breve offerto a 107, chiesto a 106 7/10; Londra a vista 26 90, a tre mesi 26 82.

Borsa di Milano — 4 settembre 1867.

Oggi la Rendita esordì a 52 45 e migliorò durante la Borsa a 52 47 1/2.

Si negoziò del Prestito a 69 3/4 ed andò venduto qualche lotto d'Azioni meridionali a 194 e d'Obbligazioni a 121 50.

Le Demaniali da 394 50 a 395 50 a norma degli spezzati.

Si pagarono i da 20 franchi a 21 33.

Il Francia 106 80 a vista, il Londra 26 78 a 3 mesi.

Alla sera la Rendita pagavasi 52 60 ed i da 20 franchi 21 32.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO.

Rendita: corso legale senza variazione sulla borsa precedente.

Se gli affari stentano sempre a riprendere alla Borsa di Parigi locchè è incontestabile, non è men vero che la Borsa di ieri si tenne sotto migliori auspici, e con leggera ripresa nei fondi francesi ed azioni ferroviarie. Fra queste ultime si segnalano sempre le austriache come in eccellente posizione ed in via di raggiungere la pari alla prima buona occasione.

In merito all'Italiano le disposizioni sono sempre poco buone, volendosi dai capitalisti esteri vedere il come l'Italia procederà alla vendita dei beni ecclesiastici ed al relativo incasso prima di accordarle nuova fiducia.

Da noi l'odierno mercato fu mediocremente sostenuto dalle pretese dei venditori, ma i compratori si dimostrarono alquanto restii.

La Rendita tenuta a 52 55 fini a 52 50.

La Banca incerta a 1495.

Le Demaniali ferme a 396.

Il Prestito nazionale ricercato per partita a 69 50, spezzato a 70.

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

5 settembre 1867. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 0/0. Contratti del mattino in cont. 52 45 45 45 45 (52 45) 52 65 65 65 55 55 (52 60)

Corso legale 52 50.

Pezza da L. 20 d'oro L. 21 35.

Argento a L. 6 40.

BORSA DI PARIGI — 4 settembre 1867.

(Dispaccio speciale)

Corso di chiusura fine mese.

			Giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	95 5/8	94 7/8	
3 0/0 Francese	»	69 65	69 75	
5 0/0 Italiano	»	48 95	49 10	
Az. del Cred. mob. Italiano	»	» »	»	»
Id. Francese	»	272 »	280	»
Azioni delle ferrovie				
Vittorio Emanuele	L.	» »	»	»
Lombarde	»	381 »	387	»
Romane	»	» »	»	»

Liverpool, 4 *settembre*. — Vendite di cotoni 10,000 balle.

Mercato fermo, ma senza rialzo.

Middling Orleans 10 1/2 d; Fair Dhollerah 7 1/2 d; Fair Bengal 6 1/2 d.

Fully Middling Orleans, 10 3/4; Mobile 10 5/8; Uplands 10 1/2. *(Sole).*

Balbo (ore 8 1/2) — Compagnia Landini esporrà: *Fede, speranza e carità.*

Nota (ore 8 1/2) — Opera *Attila* — Ballo *La figlia del mulinaro.*

Gerbino: Compagnia Morelli: rappresenta *Una fortuna in prigione.*

Rospini — Compagnia Salvini rappresenta: *Il vecchio peccatore.*

Circo Milano (ore 1 1/2) — La Drammatica Compagnia D. Miniati rappresenta: *La disfatta del crudele Wildraven.*

AVVISO

Si rammenta ai sigg. **Avvocati, Notai, Causidici e pubblici funzionari**, che a termini della vigente legge sul bollo, le note o sunti di qualunque natura da inserirsi fra gli atti giudiziarii nel giornale a ciò destinato, devono essere redatti su carta bollata da lire **UNA**.

Gli Editori del giornale *La Provincia* pertanto, attenendosi alla responsabilità loro attribuita dalla legge stessa e relativo regolamento, respingeranno i manoscritti di carattere legale o giudiziario che non fossero redatti su carta col bollo suddetto di lire UNA.

Avviso ai Genitori!

Il Collegio-Convitto di Caluso si riaprirà col 1° settembre p. v. all'istruzione dei giovani che desiderano essere preparati agli esami, e continuerà nel prossimo anno scolastico coll'insegnamento elementare completo, Tecnico pareggiato al Governativi, e Ginnasiale per le tre prime classi, a norma dei vigenti programmi. — Dirigersi in Caluso al rettore T. Giannetti. 3746

A CAFFÈ

(NUOVO SISTEMA)

della capacità di chilogrammi 1 a 8 ogni ora, garantiti. — Si riparano gli usati e si rimettono a nuovo con guarentigia — Si fanno pure Molini a grano con manubrio — Via Porta Palatina, N. 31, accanto alle Torri, dal fabbro meccanico **Giovanni Diatto** fabbricante pesi e misure, Torino. 3764

DA RIMETTERE

in *Torino, via delle Rosine.*

Il negozio ossia bottiglieria e birreria con mobili ed oggetti caduti nel fallimento delli coniugi Marciandi.

Dirigersi per le trattative al sindaco sottoscritto, via Bottero, N. 25.

3849 Vayra p. c.

Da affittare al presente

Magazzino ed alloggio composto di quattro membri con due entrate e cesso interno, al piano terreno.

Dirigersi al magazzino carta di G. Favale e Comp., via S. Francesco d'Assisi, 19. 3176

LICEO FORNARIS
CON CONVITTO

Lezioni preparatorie agli esami di promozione e di licenza liceale, di ammessione al Liceo, all'Istituto tecnico ed all'Università. — Torino, via Provvidenza, N. 4. 3846

COLLEGIO-CONVITTO di S. STEFANO
in Ivrea

Continua ad essere aperto in Ivrea il Convitto di S. Stefano, già da sei anni aperto pei giovani ammessi alle pubbliche scuole, diretto dal sacerdote *Gomachio Giacinto* ed amministrato dalle sue sorelle. 3845

Nella recente invasione del Cholèra nel Canavese e Valdostano si ebbe a sperimentare specialmente negli Ospedali l'uso del rinomato

FERNET

DELLA CASA

MARTINI SOLA E COMP.

DI TORINO,

premiati all'esposizione di Dublino e di Parigi e molte **Giunte Municipali** attestarono ai medesimi con lusinghiere lettere di ringraziamento i *MIRABILI EFFETTI* ottenuti da questo liquore sia sui colpiti dal male che su coloro che l'assumono come preservativo.

La vendita all'ingrosso si fa nei loro magazzeni, via Carlo Alberto, N. 34, prevenendo il pubblico che avendo molti contraffatto questo salutare liquore, ed imitato persino le etichette, si dichiara che ogni boccetta o bottiglia non falsificata deve portare la firma di

3822 **Martini Sola e C.**

IVREA

Da rimettere per motivi di famiglia l'avviatissimo Albergo dell'Europa. — Per le condizioni rivolgersi al conduttore del medesimo

3769 MOGLIATTI GIOVANNI.

ALLOGGIO di 10 camere ed alcova con due cantine, da affittare al 1° ottobre 1867, via delle Scuole, 15, visibile dalle 2 alle 4 pomeridiane. 3836

BARACCONE DI PROFUMERIE

di

MARIA COTTINO

Sotto i Portici della Fiera, dirimpetto alla portina della Birraria già Caloisso, N. 32. 22

DA AFFITTARE AL 1° GENNAIO 1868

Vasto **Locale** dietro la Chiesa del Borgo Dora, cinto di muro, di circa 700 metri, con corte e tettoie, adattabile a qualunque uso, già esercito come Panatteria dal signor Morgando; con alloggi e magazzini a senza. Prezzo convenevole. Dirigersi al proprietario signor Giuseppe Barbiè.

Alloggi piccoli e grandi eleganti. N. 3 botteghe unite o separate, con magazzini adattabili a qualunque uso, a prezzi ridotti. Via degli Artisti e via Torino, N. 1. Dirigersi al proprietario sig. Giuseppe Barbiè. 3847

Firenze - ERMANNO LOESCHER - Torino

LIBRAIO-EDITORE

CONSIGLI E CONFORTI
NEI TEMPI DI COLÈRA

DIRETTI

alle singole persone ed in ispecie ai padri di famiglia

da JAC. MOLESCHOTT

Prezzo 40 cent. — Vendibile presso tutti i Librai d'Italia.

3816

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA DI NAVIGAZIONE
ADRIATICO-ORIENTALE

Servizio Postale Marittimo a grande velocità coi Battelli a vapore

CARO, BRINDISI, PRINCIPE DI CARIGNANO E PRINCIPE TOMASO

PARTENZE: da **Brindisi** per **Alessandria** il 7, 14, 22 e 30 (*) d'ogni mese, alle 2 pomeridiane.

RITORNO: da **Alessandria** per **Brindisi** il 5, 12, 20 e 29 d'ogni mese, cioè tre ore dopo l'arrivo della valigia delle Indie

NB. Gli arrivi e le partenze d'Alessandria sono regolati con quelli della Compagnia Inglese **Peninsulare** ed **Orientale** colle valigie da e per Calcutta, Bombay e la China.

Biglietti di transito a prezzi ridotti da Torino ad Alessandria si rilasciano in Torino alla Stazione ed all'Ufficio Centrale, via delle Finanze, N. 13.

Per gli schiarimenti dirigersi:

In Firenze, via Montebello, 42, ed in Brindisi ed Alessandria alle rispettive Agenzie.

(*) *In febbraio l'ultima partenza ha luogo il 28 da Brindisi.* 6

SOCIETÀ ANONIMA
DELLE FERROVIE DEL MONFERRATO

Il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione del 2 corrente, ha determinato, in seguito ad improvviste circostanze, di prorogare l'Assemblea generale straordinaria degli Azionisti della Società stata convocata pel giorno 21 corrente.

Detta Assemblea è invece prorogata al giorno di giovedì 26 corrente, alle ore 1 pom., nella sala al piano terreno della Borsa di Commercio di Torino (via Alfieri, 9).

Ordine del giorno.

Relazione del Consiglio di amministrazione intorno alla costruzione della nuova linea Castagnole-Mortara per Asti e Casale e provvedimenti relativi.

I portatori dei titoli tanto della Società Cavallermaggiore-Alessandria che della cessata Società Bra-Cavallermaggiore, per aver diritto d'intervenire all'Assemblea dovranno uniformarsi a quanto è prescritto dagli art. 20 e 25 degli statuti.

I Municipii e Corpi Morali sottoscrittori di azioni, in numero non minore di 20, per la nuova diramazione Asti-Casale-Mortara avranno pure diritto d'intervenire all'Assemblea generale, purchè si procurino almeno due giorni prima di quello fissato per l'adunanza, un certificato d'ammessione dell'Amministratore delegato (via Dora Grossa, N. 5).

Venti azioni danno diritto ad un voto: ogni azionista però non potrà avere più di 20 voti, qualunque sia il numero delle Azioni da lui possedute (art. 21 degli statuti).

Torino, 2 settembre 1867.

3827 *L'Amministrazione.*

BILANCIO SINOTTICO
AD USO
DEGLI AGRICOLTORI ED AGENTI DI CAMPAGNA

Terza Edizione

Indice delle tavole componenti il Bilancio.

TAVOLA 1ª **Entrata** della **quantità** e **qualità** dei generi raccolti
" 2ª **Uscita** della **quantità** e **qualità** dei generi venduti.
" 3ª **Prodotto** dei generi venduti sia in contanti che a credito.
" 4ª **Spese** incontrate dall'Agente nel corso dell'annata, **versamenti in denaro** fatti al proprietario.
" 5ª **Movimento del bestiame** fra la quantità nata ed acquistata, e la venduta o la morta.
" 6ª **Ricapitolazione** dei generi raccolti; dei venduti e residuati in fine dell'annata.
" 7ª **Bilancio** d'ogni partita, e conto finale dell'agente.
" 8ª **Inventario** annuale del podere.

Prezzo L. 1 25.

Vendibile presso la Tipografia **G. Favale e C.**

3828 NEL FALLIMENTO

vertente nanti il tribunale civile di Biella f. f. di tribunale di commercio di Tonella Luigi fu Pietro e Zignone Giacomo di Antonio, già fabbricanti in pannilana a Trivero.

Con verbale di adunanza per la verificazione dei crediti delli 19 cadente agosto, veniva dal sig. giudice commissario ordinata la continuazione della verificazione alle ore 8 antimeridiane delli 3 prossimo venturo ottobre come pure per deliberare sulla proposta di concordato, epperciò notifica a tutti quelli aventi interesse nel giudicio di comparire in una delle sale di questo tribunale al giorno ed ora predetti.

Biella, 31 agosto 1867.

Milanesi canc.

RISOLUZIONE DI SOCIETÀ

Da instromento di divisione fatto alli 18 agosto ultimo, rogato dal notaio sig. Morgando Severino a Cuorgnè, si dichiarava sciolta la società formatasi con scrittura privata 15 giugno 1857 sotto la ditta fratelli Polla-Mattiot: imperlanto dalla data di detto atto di divisione il negozio in Torino verrà esercito sotto la risponsabilità del Polla-Mattiot Antonio e ditta Polla-Mattiot Antonio, quello di Rosco Vallesoana sotto la risponsabilità e ditta di Polla-Mattiot Matteo, e quello di Cuorgnè sotto la risponsabilità e ditta di Polla-Mattiot Felice e Domenico.

Torino, 30 agosto 1867.

3841 Ant. Polla-Mattiot.

ACCEPTATION D'HOIRIE

sous bénéfice d'inventaire

Par acte du 29 août dernier, passé dans la chancellerie de cette préture, la dame Guillaumine Amoretti feu Venance, veuve de l'avocat Jean Baptiste Defey, chevalier de l'ordre mauricien, agissant tant dans son intérêt propre, que comme administratrice légale de ses enfants mineurs Edouard, Eugénie et Ernest, issus de son mariage avec dit avocat, et Venance Defey son autre fils majeur, feu le même Jean Baptiste, étudiant en droit, tous domiciliés en cette ville, déclarèrent n'accepter, que sous bénéfice d'inventaire, la succession de feu leur respectif mari et père prénommé.

En foi,

Aoste, le 2 septembre 1867.

3840 Guiot chancelier.

3835 AUMENTO DI SESTO

Il 31 agosto 1867 avanti il tribunale civile e correzionale di Torino, si procedette ad incanto e successiva vendita di stabili a favore del signor cav. Luigi Raby per il prezzo di L. 14,600, al quale si può fare l'aumento del sesto sino al 15 settembre corr.

Gli stabili venduti consistono in una casa situata nel Borgo Dora di Torino, regione delle Banne.

Torino, 1° settembre 1867.

Perincioli vice-canc.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETÀ

Si fa noto che la società corrente in Torino sotto la ditta Tholozan e comp. costituita con scrittura privata 25 febbraio 1867 per una casa di commissione e di fabbricazione di forniture militari, veniva risolta con altra scrittura 31 agosto ultimo, debitamente resa pubblica alla cancelleria del tribunale di commercio, pel recesso da essa società del socio Celestino Belmondo, e che la medesima si ricostituiva nel tempo stesso e sotto la stessa ragion sociale tra i soli socii Giacomo Tholozan e Bedoni Felice. 3848

ACCEPTATION D'HOIRIE

sous bénéfice d'inventaire

Par acte en date de ce jour, passé dans la chancellerie de cette préture, Vaillon Marie Victoire feu Jean Antoine, veuve de Quendoz Jean Ours, et Quendoz Clément, Marie Sophie, Marie Elise et Marie Angélique frère et sœurs feu dit Jean Ours, tous domiciliés en cette ville, ont déclaré n'accepter, que sous bénéfice d'inventaire, la succession à eux dévolue de Jean Joseph Quendoz respectif fils et frère, y décédé ab intestat (en état de célibat) le 7 juillet dernier.

En foi,

Aoste, le 2 septembre 1867.

3839 Guiot chancelier.

3836 AUMENTO DI SESTO

Il 30 agosto 1867 avanti il tribunale civile e correzionale di Torino, ebbe luogo l'incanto di stabili divisi in cinque lotti, che tutti furono comprati dalla signora Luigia Filippa moglie Torrero al prezzo di L. 65 per il lotto primo, L. 55 pel secondo, L. 25 pel terzo, L. 95 pel quarto e L. 50 pel quinto lotto.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade il 14 settembre prossimo.

Gli stabili venduti sono in territorio di Chivasso ed i seguenti:

Lotto 1. Campo di are 76, 20.
Lotto 2. Bosco di are 76, 26.
Lotto 3. Campo di are 18, 67.
Lotto 4. Campo di are 123, 83.
Lotto 5. Campo di are 50, 80.

Torino, 30 agosto 1867.

Perincioli vice-canc.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

con beneficio d'inventario.

Con dichiarazione passata nella cancelleria della pretura di Caluso nel giorno 2 settembre 1867, il Pietro Guglielmini del fu Gioanni, nella di lui qualità di tutore delli Gioanni, Luigi e Maria fratelli e sorella Meinardi del fu Giuseppe, tutti nati e residenti a Montalenghe, e nello interesse di detti minori, accettava solamente col beneficio dell'inventario le eredità alli stessi minori pervenute dal loro padre Meinardi Giuseppe deceduto *ab intestato* in Montalenghe nel 1852, e dalla loro madre Margarita Bertelli, deceduta pure *ab intestato* in detto luogo nel 1860.

Caluso, 3 settembre 1867.

3843 B. Casoletti canc.

1837 CITAZIONE

Con atto del giorno d'oggi, 3 corrente settembre, di mio usciere sottoscritto, sull'instanza del signor ingegnere cav. Arsenio De Longrée residente in Torino, ho nuovamente notificato al sig. Matteo Berleur, già residente a Trofarello, ed ora d'ignoti residenza, domicilio e dimora, la domanda d'appello dal detto sig. cav. De Longrée proposta avanti la Corte d'appello di Torino contro la sentenza del tribunale di commercio di Torino, emanata nella causa fra il detto cav. De Longrée, esso Berleur ed altri il 19 scorso luglio, e l'instanza pel sequestro delle due somme di L. 74,904 50 e L. 15,000 di cui negli atti a detta sentenza preceduti, coi relativi accessorii, a mani della Ditta Scanzi, Bernasconi e comp., non che il decreto della suddata Corte d'appello del 27 ora scorso luglio, col quale si autorizzò tale sequestro, fissando l'udienza dell 16 scorso agosto per essere provvisto per la conferma o revoca del sequestro medesimo, e l'altro decreto di pari data del sig. presidente della suddata Corte, che permette la citazione in via sommaria anche nel merito, e fissò l'udienza per lo stesso giorno sovra indicato del 16 scorso agosto;

Ed ho nuovamente citato lo stesso sig. Berleur a comparire avanti la suddata Corte d'appello di Torino, alla nuova udienza del 27 corrente settembre, per ivi vedere provvedersi sulla domanda d'appello del suo. De Longrée, con cui chiede che in riparazione della suddetta appellata sentenza, siano accolte le conclusioni da esso prese in primo giudizio, e confermarsi il suddetto sequestro,

Diffidando il detto Berleur a mente e per gli effetti dell'art. 332 del codice di proc. civ., che non comparendo, la causa sarà proseguita in sua contumacia.

E ciò tutto nelle forme stabilite dall'art. 141 del cod. di proc. civ., mediante affissione e data di copia dell'atto di citazione e decreto ammontovato alla porta della suddata Corte d'appello e consegna di altra eguale copia al Ministero pubblico presso il tribunale civile di Torino.

Torino, 3 settembre 1867.

Giuseppe Galletti usc.

ESTRATTO DI BANDO

(1ª Pubbl.)

Ad instanza del sig. Felice Rossi residente in questa città il tribunale civile qui sedente, con sentenza 9 luglio 1867, autorizzò in odio della signora Lucia Farinelli vedova Bellora, qui domiciliata, la subasta dei beni in essa descritti, posti sulli fini di questa città, s'ingiunse ai creditori inscritti di depositare alla cancelleria del tribunale stesso le loro domande di collocazione nel giudicio di graduazione aperto per la distribuzione del prezzo ricavando dai detti beni, per le operazioni di quale giudicio venne deputato il signor avv. Cattaneo giudice presso il tribunale stesso, e con decreto dell'8 scorso agosto venne fissata per l'incanto la udienza che sarà dal lodato tribunale (sito in via della Consolata, num. 12, 1° piano) tenuta alle ore 10 antimeridiane del 15 prossimo ottobre.

L'incanto sarà aperto ai patti e condizioni inserte nel bando in data 28 detto agosto autentico Perincioli, depositato regolarmente alla cancelleria del tribunale stesso.

Torino, 2 settembre 1867.

3833 Grossi sost. Girio.

INCANTO VOLONTARIO

(1ª Pubbl.)

Il cancelliere sottoscritto stato delegato dal tribunale civile di Saluzzo con decreto 16 spirato agosto, procederà nel giorno 26 corrente mese, ore 9 antimeridiane, nella sala delle pubbliche udienze della pretura alla vendita per mezzo di pubblici incanti dei seguenti stabili divisi in sei lotti ed appartenenti alli minori Lorenzo, Maria, Gioanni, Giuseppe e Bartolomeo Miretti rappresentati dal loro padre e legittimo amministratore Bartolomeo Miretti domiciliati in Paesana e l'asta verrà aperta al prezzo d'estimo infradecimato.

Lotto primo

Prato in Paesana, regione Premiolo, parte del n. di mappa 50, di are 19, del valore di L. 418.

Lotto secondo

Prato stessa regione e stesso num. di mappa, di are 22, cent. 80, del valore di L. 488 20.

Lotto terzo

Prato stessa regione, parte dei nn. di mappa 55 e 56, di are 19, 20, del valore di L. 364 80.

Lotto quarto

Prato stessa regione, parte del n. di mappa 28, di are 27, cent. 36, del valore di L. 519 84.

Lotto quinto

Campo sulle fini di Paesana, regione Bosco-Piano, al n. di mappa 39, di are 36, cent. 20, del valore di L. 578 20.

Lotto sesto

Campo sulle fini di Sanfront pure regione Bosco-Piano, parte del n. di mappa 4247, di are 51, cent. 27, del valore di L. 854 59.

Le condizioni della vendita ed ogni altra relativa, sono visibili nella cancelleria mandamentale nelle ore di ufficio.

Paesana, 1° settembre 1867.

3812 Not. Crida canc. deleg.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Il tribunale civile di Biella con sua sentenza in data 14 maggio ultimo scorso, sull'instanza delli Sandretti Gioanni e Federico fratelli fu Gio. Battista, residenti a Crevacuore, autorizzò in odio di Demarchi Gioanni e Giuseppa fratello e sorella, in persona questa come minore della di lei madre e legale rappresentante Costanza Agonte, residenti pure in detto luogo, la subasta degli stabili da essi posseduti sui territorii di Crevacuore ed Alloche in num. di 5 lotti, consistenti in un corpo di casa, prati, campi e gerbido, al prezzo ed alle condizioni ivi proposte; dichiarò aperto il giudicio di graduazione, nominando per l'istruzione del medesimo il sig. consigliere cav. Vittorio Delitala, ed ordinò ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione fra giorni 30 decorrendi dalla notificanza del bando; e con successivo decreto del 1° andante il sig. presidente, per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili stessi, fissò l'udienza dello stesso tribunale del 12 prossimo venturo ottobre, ore 12 meridiane precise.

Biella, 23 agosto 1867.

3768 Borsetti sost. Demattels.

SUBASTAZIONE

(1ª Pubbl.)

Ad instanza delli Panetto Giuseppe di Pietro e di lui moglie Domenica Cicchetto residenti in Strambino, essendo stata autorizzata la subasta dei beni propri della Vassia Teresa di Matteo vedova di Guidetto Domenico residente pure a Strambino, con sentenza del tribunale civile d'Ivrea in data 29 agosto 1867, si rende noto per gli effetti di cui all'articolo 668 del cod. di proc. civ. che con ordinanza presidenziale 23 cadente agosto, venne fissa l'udienza del prelodato tribunale del 22 prossimo futuro ottobre per l'incanto dei beni designati nel bando di ieri ai patti e condizioni ivi proposte ed al prezzo cioè:

Quanto al lotto 1° di L. 100
" " 2° di " 60
" " 3° di " 100
" " 4° di " 100
" " 5° di " 470
" " 6° di " 70
" " 7° di " 200

Colla stessa sentenza venne pure dichiarato aperto il giudizio di graduazione nel senso previsto dalla legge essendo nominato a giudice per l'istruttoria del medesimo il sig. avvocato Gio. Chiri colla prescritta diffida ai creditori iscritti.

Ivrea, 31 agosto 1867.

R. Crotta sost. Guglielmetti.

3811 bis

3817 SUBASTAZIONE

(1ª Pubbl.)

Il tribunale civile di Novara con sentenza del 13 corrente luglio ordinava la spropriazione per via di subasta di una casa posta in Novara, sul corso di Porta Torino, al civico N. 24 1/2, posseduta da Giovanni Battista Patoja domiciliato e residente in Lesbbia di Valduggia, e ne venne fissata l'udienza del giorno 26 prossimo ottobre, ore 12 meridiane, per il suo incanto e deliberamento; ordinando ad un tempo ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi fra giorni trenta, all'oggetto possa seguire la graduazione, per la quale trovasi delegato il sig. giudice avvocato Giuseppe Fonio.

La subastazione venne pronosza dal sig. Michele Fasolo capo sarto nel 3° reggimento, residente in Bergamo, ed avrà luogo in un sol lotto, sul prezzo di L. 3096, valore di stima, e sotto le condizioni apparenti dal bando a stampa in data 27 spirante agosto.

Novara, 30 agosto 1867.

Piantanida p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Sull'instanza del sig. Debenedetti Salvador Boniforti fu Abram Vita residente in Asti e domiciliato elettivamente in Torino presso il sottoscritto ed in odio di Gastaldo Gioanni fu Antonio residente in S. Raffaele, il tribunale civile di Torino con sentenza del 30 novembre 1866 debitamente registrata, ha autorizzato la subasta d'un fabbricato con sito, vigna e prato attigui situati nel territorio di S. Raffaele, regione Casassa, della superficie di are 72, cent. 96.

L'asta si aprirà sul prezzo offerto dall'instante di L. 450 ed avrà luogo in una delle sale di detto tribunale alle ore 10 antimeridiane del giorno 7 ottobre prossimo alle condizioni di cui nel bando 14 agosto 1867.

Nella sentenza precitata si dichiarò aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando dalla detta subasta, e si ingiunsero i creditori iscritti di depositare alla cancelleria del prefato tribunale le loro motivate domande di collocazione coi documenti giustificativi entro giorni 30 dalla notificazione del bando, delegandosi per la relativa istruttoria il giudice sig. avv. Fiorito.

Torino, 31 agosto 1867.

3799 Avv. Sogre p. c.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.